

VareseNews

Spaccio nei boschi nell'Alto Varesotto: 17 arresti della Polizia di Luino

Pubblicato: Sabato 4 Giugno 2022



Gli ultimi giorni di maggio sono stati particolarmente caldi nell'ambito della **lotta allo spaccio di droga nel Luinese**: il bilancio comunicato dalla Polizia di Luino è stato infatti di **17 persone fermate**. **Dodici**, in particolare, sono state **arrestate** e portate in carcere mentre le altre **cinque sono sottoposte a restrizioni** come l'obbligo di dimora. *(foto di repertorio)*

Tra i dodici incarcerati la stragrande maggioranza (undici persone) è formata da **cittadini marocchini** di età compresa tra i 23 e i 30 anni, tutti **privi di permessi di soggiorno** in Italia; l'unico **italiano è invece un uomo di 35 anni**. Sono invece tutti **italiani residenti nel Luinese** i soggetti (quattro uomini e una donna tutti tra i 25 e i 48 anni) attualmente colpiti da **restrizioni**.

Le indagini **coordinate dalla Procura della Repubblica di Varese** si sono articolate in numerosi servizi di osservazione e di pedinamento e si sono avvalse anche di intercettazioni telefoniche. Un'azione che ha consentito di sgominare un gruppo di spacciatori attivi nell'Alto Varesotto e in particolare nei **comuni di Valganna, Marzio, Cugliate Fabbiasco, Marchirolo e Montegrino Valtravaglia**.

Gli indagati erano **dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti** (in modo stabile, specificano gli inquirenti) **nelle aree boschive** già da tempo afflitte da questo fenomeno criminale. **Ingenti le quantità di droga di vario tipo** smerciate: in prevalenza cocaina ma anche eroina e hashish ceduti sia a consumatori della zona sia ad altri provenienti dalla Svizzera.

Le indagini hanno evidenziato come gli spacciatori si posizionassero **in punti della boscaglia difficili da individuare** oppure in zone impervie dotate però di diverse vie di fuga. La presenza di bivacchi di fortuna, permettevano ai malviventi di trascorrere sul posto, **spesso, anche le ore notturne**. Da queste basi poi gli spacciatori si spostavano per fornire i consumatori dopo aver **pattuito con rapidi contatti telefonici** i quantitativi e i prezzi.

Come già appurato in altri casi poi, le **cessioni avvenivano ai bordi delle strade delle valli** sottostanti nei pressi di alcuni punti riconoscibili «le cui denominazioni – “al cancello”, “alla rete verde”, “alla sbarra di legno” e simili – erano divenuti ormai famose tra i consumatori, i quali potevano comodamente raggiungerli direttamente in auto o al massimo camminando per poche decine di metri» spiegano oggi i poliziotti.

Oltre a quello delle persone finite in carcere, è considerato **importante anche il ruolo rivestito dagli indagati** oggi sottoposti all'obbligo di dimora. Questi ultimi sono accusati di aver **supportato attivamente gli spacciatori, trasportandoli** con le proprie autovetture oppure **rifornendoli di alimenti** mentre erano intenti a spacciare e soprattutto **fungendo da “pali”** per avvertirli della presenza dei poliziotti, consentendo loro all'occorrenza di fare perdere le proprie tracce nella boscaglia. Il fatto che siano di nazionalità italiana e residenti nella zona **consentiva loro di destare meno sospetti**: talvolta anch'essi sono risultati consumatori di droga.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it